

REGOLAMENTO
ASSOCIAZIONE AMORIS LAETITIA A.P.S.

FINALITÀ, IDEALI E PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE

ART.1

Il seguente regolamento, in vigore dal 1° gennaio 2022, contiene le norme attuative della Associazione di promozione sociale AMORIS LAETITIA A.P.S.. Esso discende dallo Statuto, che rimane il riferimento normativo fondamentale e lo integra. Allo stesso modo, il presente regolamento individua ruoli e compiti del personale volontario, dipendente e dei collaboratori al fine di delineare nel dettaglio le linee organizzative e operative non espressamente descritte all'interno dello Statuto Sociale.

Nel seguito di questo regolamento verrà usata la dicitura “Associazione” per intendere l'Associazione di promozione sociale AMORIS LAETITIA A.P.S..

ART. 2

Espressione delle finalità, ideali, e principi dell'Associazione è il “Centro di aiuto alla Famiglia” nato per volontà del vescovo Gianfranco De Luca. Esso è inteso e vissuto come luogo d'incontro, di confronto e d'accoglienza per le famiglie e per i singoli individui affinché tutti possano ricevere un adeguato aiuto per la realizzazione della propria persona.

Il Centro di Aiuto alla Famiglia AMORIS LAETITIA A.P.S. di seguito denominato C.d.A.F. associato U.C.I.P.E.M. (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) e C.F.C. (Confederazione Italiana Consulenti Familiari) è il luogo per aiutare a pensare, riflettere e rispondere ai nuovi bisogni delle coppie, dei singoli e, soprattutto, delle famiglie attraverso l'attuazione di una serie d'iniziative che vanno dall'attenzione ai problemi dell'infanzia, a quelli dell'adolescenza e dell'età adulta.

Il C.d.A.F. assume come fondamento e fine del proprio servizio consultoriale la persona umana e la considera, in accordo con la visione evangelica, nella sua unità e nella dinamica delle sue relazioni sociali, familiari e di coppia. Si riferisce alla persona nella sua capacità di amare, ne valorizza la sessualità come dimensione esistenziale di crescita individuale e relazionale, ne potenzia la socialità nelle sue diverse espressioni, ne rispetta le scelte, riconoscendo il primato della coscienza, e favorendone lo sviluppo nella libertà e nella responsabilità morale. Riconosce che la persona umana è tale fin dal concepimento e fino al suo termine naturale.

ART. 3

Il C.d.A.F. è formato da sei aree d'intervento, ognuna delle quali ha un suo referente e lavora in modo autonomo con un proprio gruppo di lavoro, sempre in accordo e in coerenza con il fine e gli obiettivi generali dell'Associazione. La Sede centrale è ubicata in P.zza S. Antonio, 4 a Termoli (CB) e ha altre succursali sul territorio. La segreteria del centro è unica ed è allocata presso la sede centrale.

Le sei aree sono:

- **AREA PREVENZIONE E EDUCAZIONE**
- **AREA LEGALE**
- **AREA FORMAZIONE**
- **AREA ETICA**
- **AREA RELAZIONE D'AIUTO**
- **AREA MEDICA**

MISSIONE DELLE AREE

3.1 AREA PREVENZIONE E EDUCAZIONE

Alleanza educativa fra C.d.A.F. e Scuola

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'Area Prevenzione e Educazione del C.d.A.F. si propone quale obiettivo e finalità il promuovere sul territorio e presso le scuole di ogni ordine e grado, attività mirate a intercettare le problematiche affettive ed educative del mondo scolastico e delle famiglie coinvolte, in modo particolare quelle relazionali fra genitori e figli.

OPERATORI E PROFESSIONISTI

- Docenti di religione e non
- Psicologi e psicoterapeuti dell'età evolutiva
- Consulenti della persona, della coppia e della famiglia
- Altri professionisti per incontri su tematiche specifiche.

DESTINATARI

- Alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio
- Docenti e altri operatori che lavorano per il mondo della scuola
- Genitori degli alunni in età scolare.

ATTIVITÀ E PROGETTI

- Percorsi mirati per ragazzi, genitori e docenti sulle problematiche relazionali e dell'età evolutiva: abbandono scolastico, bullismo, adolescenza
- Percorsi con i genitori delle scuole dell'infanzia sull'età evolutiva e genitorialità
- Percorsi per alunni delle scuole primarie sulle emozioni
- Percorsi per alunni delle scuole medie e superiori sull'affettività e la sessualità.
- Percorso sulle emozioni (scuola primaria quinto anno)
- Percorso sulla genitorialità (infanzia e primaria) in collaborazione con l'area Formazione
- Percorsi sull'Adolescenza per alunni, genitori e docenti scuole secondarie
- Incontri sull'affettività e la conoscenza di sé con le secondarie superiori
- Incontri per docenti sulle tecniche di comunicazione e relazione
- Sportelli d'ascolto nelle scuole di ogni ordine e grado per alunni, genitori e docenti come sostegno, accompagnamento e orientamento (dove non sono presenti).

3.2 AREA LEGALE

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'Area Legale del C.d.A.F. si propone quale obiettivo e finalità l'andare incontro ai bisogni umani del territorio, con le proprie professionalità e competenze, svolgendo l'attività di consulenza, sostegno ed accompagnamento delle persone.

L'Area si caratterizza per la gestione neutrale della vicenda portata all'attenzione dei professionisti e consente l'attuazione di uno spazio di ascolto e di ricerca di soluzioni possibili e concrete nel rispetto di tutte le persone coinvolte. I professionisti coinvolti saranno a servizio sia dei clienti del Centro di Aiuto alla Famiglia che degli operatori stessi per chiarire le implicazioni giuridiche delle problematiche da affrontare e così orientare le scelte conseguenti.

OPERATORI E PROFESSIONISTI

I professionisti e operatori coinvolti sono: avvocati esperti in diritto civile, penale e in diritto canonico, mediatori familiari, assistenti sociali, consulenti coniugali e familiari, psicologi e psicoterapeuti tutti formati e specializzati nei settori di intervento per i quali verrà richiesto il loro apporto professionale.

DESTINATARI

- Singoli, coppie e famiglie.

ATTIVITÀ E PROGETTI

I responsabili dell'area grazie al sostegno, al supporto e al confronto con tutto il team di lavoro attiveranno una serie di progetti e iniziative da destinare alle famiglie, alle coppie, ai minori, alle persone singole e ai soggetti fragili in generale.

Un team di esperti nel settore legale seguirà le famiglie e le coppie in difficoltà e in crisi avvalendosi di mediatori familiari e avvocati specializzati in diritto civile, penale ed ecclesiastico, per le procedure attinenti alle declaratorie di nullità del vincolo matrimoniale.

Nello specifico i professionisti e gli altri operatori propongono la realizzazione di un gruppo di lavoro che operi a tutto campo nel settore del diritto di famiglia e dei minori con particolare riferimento al matrimonio, convivenze, filiazione, adozioni e affido familiare, accreditandosi presso Enti e proponendo collaborazioni con altre Associazioni e Forum Familiari che operino nel settore delle adozioni nazionali e internazionali.

3.3 AREA ETICA

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'area Etica pone l'attenzione alla persona, alla coppia e alla famiglia nei suoi vari aspetti esistenziali, rispettando la vita dal suo concepimento fino al suo termine naturale. Ogni persona è riconosciuta come tale, è accolta, rispettata e promossa in ogni ambito della sua vita secondo il messaggio evangelico, la dottrina morale e sociale del Magistero della Chiesa e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Sono oggetto di quest'area il comportamento, le scelte di ogni genere che la persona fa in riferimento a se stessa e al suo mondo familiare, economico, lavorativo, sanitario e sociale, scelte che determinano il suo benessere o malessere esistenziale confrontate con l'antropologia cristiana e la dottrina sociale della Chiesa.

OPERATORI E PROFESSIONISTI

Gli operatori di quest'area sono: Consulente etico, Bioeticista, Ginecologo, Sessuologo, Psicologo, Assistente Sociale, Referente del Movimento per la vita.

DESTINATARI

La persona singola, la coppia e la famiglia, donne in difficoltà, giovani e adulti. Soggetti operanti nell'ambito scolastico: ragazzi, docenti e genitori.

ATTIVITÀ E PROGETTI

- Promozione attraverso incontri specifici, della cultura della responsabilità verso la vita, dal suo concepimento al suo termine naturale, del valore universale della persona soggetto di diritti e della famiglia prima cellula sociale.
- Promozione e diffusione dei Metodi Naturali, per la regolazione della fertilità (in particolare il metodo dell'Ovulazione Billing).
- Promozione del Teen Star, percorso sull'affettività e sessualità per la scuola secondaria di primo e secondo grado.

3.4 AREA FORMAZIONE

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'area Formazione del C.d.A.F. è un'area attuativa che eroga formazione secondo obiettivi di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione su contenuti che tematizzano le relazioni familiari. La famiglia, nei suoi aspetti di relazione (generazionale e di coppia) verrà resa oggetto e soggetto di formazione secondo tutti i punti di vista che riguardano le aree di sviluppo del C.d.A.F., dunque legale, politologica, psicologica, pedagogico-educativa, medica.

La formazione verrà erogata secondo una logica *ad intra*, rivolta agli operatori del Centro, al fine di prendersi cura della professionalità di tutti i collaboratori e *ad extra*, rivolta al territorio (parrocchie, comuni, enti di terzo settore, scuole, istituzioni pubbliche in generale, ecc.), al fine di stimolare in maniera accurata e riflessiva la rete e la collaborazione tra i diversi enti che operano per il bene comune.

OPERATORI E PROFESSIONISTI

Gli operatori e i professionisti coinvolti nella formazione sono tutti gli operatori che a diverso titolo operano all'interno dell'Associazione, ma anche i professionisti esterni che collaboreranno occasionalmente con il C.d.A.F. per la formazione permanente, tutti formati e specializzati nei settori di intervento per i quali verrà richiesto il loro apporto professionale.

DESTINATARI

Singoli, coppie e famiglie, operatori del Centro, operatori del settore (assistenti sociali, psicologi, medici, avvocati, sacerdoti, insegnanti e studenti, ecc.).

ATTIVITÀ E PROGETTI

I responsabili dell'area, grazie al sostegno, al supporto e al confronto con tutto il gruppo di lavoro attiveranno un'offerta formativa annuale, rivolta a singoli, coppie, famiglie, o al territorio in generale, che si articolerà in:

- Corsi formativi su tematiche delle diverse aree di sviluppo del C.d.A.F.
- giornate di informazione, sensibilizzazione, prevenzione
- week-end specifici di approfondimento tematici
- summer-school
- formazione permanente
- supervisione professionale di equipe di lavoro
- progetti per stimolare la costruzione fattiva del lavoro di rete sul territorio
- progetti in collaborazione con le Università.

L'area Formazione è pensata come luogo privilegiato di dialogo e confronto tra mondo degli operatori del C.d.A.F. e rappresentanti del mondo istituzionale, economico e politico del territorio e delle Università. Il team di formazione potrà dunque essere composto da docenti universitari e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, svolgendo un ruolo importante per tutte le attività formative, attraverso la realizzazione di stage, tirocini formativi, percorsi formativi qualificati, percorsi didattici, ecc.

3.5 AREA MEDICA

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'area Medica si occupa del benessere della persona dal punto di vista sanitario. Offre formazione e strumenti operativi per l'individuazione e l'attuazione di strategie e tattiche di interventi educativo-preventivi per un'adeguata educazione alla salute e in particolar modo alla sessualità nelle diverse fasi della vita, favorendo la costruzione dell'identità sessuale e la promozione della salute.

OPERATORI E PROFESSIONISTI

Ginecologo, Sessuologo, Andrologo, Psicologo.

DESTINATARI

Allievi della scuola secondaria di primo e secondo grado, genitori, adulti, anziani, insegnanti ed

educatori. Coloro che per mansione professionale, educatori, (operatori ASL, consulenti, operatori di Consulenti Familiari), e/o per formazione, (Laurea in Pedagogia, Psicologia, Medicina), si occupano di Educazione Sessuale.

ATTIVITÀ E PROGETTI

Percorsi formativi sui temi:

- Educazione sessuale ed Educazione sessuata
- Identità di Genere e Orientamento sessuale
- Il significato e i valori della sessualità
- L'educazione sessuale nell'infanzia e nell'adolescenza
- L'educazione sessuale in una società multietnica
- La sessualità nelle fasi della vita: infanzia, adolescenza, età adulta, climaterio, terza età
- La contraccezione
- I comportamenti a rischio e la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale
- Sessualità e disabilità.

3.6 AREA RELAZIONE D'AIUTO

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'area si avvale di un team formato da operatori e professionisti che affrontano la domanda del cliente, secondo le metodiche proprie del consultorio, nella collaborazione interdisciplinare a partire dalle loro competenze specifiche, psicologiche, giuridiche, etiche e di altre scienze umane.

Obiettivo dell'area è, oltre al lavoro specifico delle consulenze d'aiuto nel Consultorio:

- Affiancare le famiglie, le coppie e gli individui nelle diverse difficoltà che si presentano nel corso del ciclo di vita
- Promuovere la comunicazione familiare, di coppia e genitori-figli
- Prevenire il disagio giovanile
- Aiutare i giovani fidanzati nelle relazioni di coppia in un percorso di accompagnamento prematrimoniale (e post matrimoniale) con riferimento specifico ai matrimoni civili
- Accompagnare coppie nel percorso di adozione.

OPERATORI E PROFESSIONISTI

Consulenti della coppia e della famiglia, Psicologi, Psicoterapeuti, Consulenti spirituali.

DESTINATARI E CLIENTI

- Individui, coppie e famiglie
- Famiglie e coppie in crisi

- Giovani disagiati
- Persone con problematiche relative alla dipendenza
- Coppie che desiderano adottare o prendere in affidamento un bambino.

ATTIVITÀ E PROGETTI

- Formazione, preparazione e conoscenza specifica con coppie di separati e divorziati
- Organizzazione di gruppi di auto-aiuto con persone con problematiche legate alle dipendenze
- Possibilità di creare sportelli di ascolto e d'informazione non solo nel Centro di Aiuto alla Famiglia, ma sul territorio del basso Molise, sportelli itineranti, possibilmente da collocare non solo in sale parrocchiali, ma anche nelle scuole e in altri luoghi "neutri "
- Possibilità di collaborazione con enti di adozione nazionale e internazionale.

I REQUISITI PERSONALI RICHIESTI PER L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

ART. 4

Il numero degli associati è illimitato, ma in ogni caso non può essere inferiore al minimo stabilito dal CTS.

Possono aderire all'Associazione tutte le persone fisiche e gli Enti di Terzo settore o senza scopo di lucro, purché il loro numero non sia superiore al 50% del numero delle A.P.S., che ne condividano le finalità.

L'ammissione all'Associazione è deliberata dal consiglio di amministrazione su domanda scritta dell'interessato e specificando le ragioni che lo muovono ad associarsi.

La deliberazione è comunicata all'interessato e annotata nel libro degli associati.

Nel caso di rigetto verrà comunicata la decisione all'interessato entro 60 giorni dalla domanda, motivandola.

I requisiti per essere accolti come soci sono i seguenti:

- avere la necessaria idoneità e formazione in relazione all'attività da svolgere ed essere in possesso dei seguenti requisiti: onestà, correttezza, rigore morale
- aver compiuto almeno 16 anni
- aver sottoscritto per conoscenza e accettazione lo Statuto e il presente regolamento
- aver sottoscritto l'autorizzazione al trattamento e uso dei dati personali
- aver compilato e sottoscritto la domanda di adesione.

ART. 5

I Soci dell'Associazione possono essere:

5.1 SOCIO FONDATORE

Sono Soci Fondatori le persone che hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo.

Hanno diritto di partecipazione e voto all'Assemblea Generale dei soci, diritto di candidarsi come membro nel Consiglio Direttivo, essere informati sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento, essere rimborsati per le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, ai sensi di legge, frequentare i locali dell'Associazione, partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni proposte dall'Associazione, esaminare i libri sociali, mediante richiesta scritta da presentare al Consiglio Direttivo. Hanno l'obbligo di rispettare lo statuto e il regolamento, svolgere la propria attività in favore dell'associazione in modo personale, spontaneo e gratuito, eccezion fatta per progetti che prevedano collaborazioni occasionali o prestazioni professionali debitamente approvati dal Consiglio Direttivo, versare la quota associativa secondo l'importo annualmente stabilito dall'Assemblea.

5.2 SOCIO ORDINARO

Hanno diritto di partecipazione e voto all'Assemblea Generale dei soci, diritto di candidarsi come membro nel Consiglio Direttivo – essere informati sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento, essere rimborsati per le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, ai sensi di legge, frequentare i locali dell'Associazione, partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni proposte dall'Associazione, esaminare i libri sociali, mediante richiesta scritta da presentare al Consiglio Direttivo. Hanno l'obbligo di rispettare lo statuto e il regolamento, svolgere la propria attività in favore dell'Associazione in modo personale, spontaneo e gratuito, eccezion fatta per progetti che prevedano collaborazioni occasionali o prestazioni professionali debitamente approvati dal Consiglio Direttivo, versare la quota associativa secondo l'importo annualmente stabilito dall'Assemblea.

5.3 SOCIO ONORARIO

Hanno diritto di partecipazione senza voto all'Assemblea Generale dei soci. Non hanno diritto a candidarsi come membri del Consiglio Direttivo. Non sono tenuti al versamento della quota associativa ma possono versare un contributo per sostenere le esigenze dell'Associazione, possono fre-

quentare i locali dell'Associazione, partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni proposte dall'Associazione. Hanno l'obbligo di rispettare lo statuto e il regolamento, svolgere la propria attività in favore dell'Associazione in modo personale, spontaneo e gratuito.

Nell'ambito dei soci onorari è altresì inquadrabile la sub-categoria dei cosiddetti:

- SOCI SIMPATIZZANTI

Essa è costituita da tutti i beneficiari dei servizi forniti dall'associazione a testimonianza di una compartecipazione alla vita associativa. Il socio simpatizzante informato della vita associativa non ha diritto al voto in assemblea ma può presentare delle proposte scritte alla stessa. Il socio simpatizzante può usufruire di agevolazioni rispetto alle attività che il centro di aiuto alla famiglia offre (partecipazione a momenti formativi, follow up periodici, e quanto altro potrebbe determinare il consiglio direttivo).

I DIRITTI E I DOVERI DEGLI ASSOCIATI

ART. 6 – DOVERI DEI SOCI

Tutti i Soci in organico presso l'Associazione hanno il dovere di:

- a) prestare la propria attività liberamente e gratuitamente, rispettando e accettando i principi dello Statuto e il Regolamento interno dell'Associazione
- b) versare la quota associativa annuale
- c) evitare comportamenti od omissioni che in qualsiasi modo ostacolino la realizzazione dei principi e delle finalità dell'Associazione
- d) evitare comportamenti od omissioni che in qualsiasi modo possano recare danni materiali ai locali, ai mezzi e alle attrezzature messe loro a disposizione dall'Associazione
- e) rispettare i turni di servizio concordati
- g) impegnarsi a partecipare ai momenti di formazione e di revisione programmati e stabiliti dall'Associazione
- h) accettare che la propria attività sia sottoposta a verifica di carattere individuale e di gruppo
- i) mantenersi informati sulle attività dell'Associazione usando luoghi e tempi previsti
- j) osservare la massima riservatezza al di fuori dell'ambito associativo in riferimento a fatti, persone e informazioni di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento del proprio servizio
- k) prestare la propria opera nel massimo rispetto degli altri Volontari, delle persone accolte, evitando comportamenti offensivi, verbalmente e fisicamente violenti, lesivi della dignità delle persone e che pregiudichino i diritti e le libertà personali

- l) riferire al Consiglio Direttivo tutte le problematiche incontrate nello svolgimento del servizio al fine di contribuire al continuo miglioramento del servizio di tutti
- m) prestare la propria attività attivamente, rispettando e accettando le delibere del Consiglio Direttivo
- n) è chiesto ad ogni socio di manifestare esplicita creatività nel produrre beni relazionali mediante progetti al fine di aiutare a realizzare le finalità dell'Associazione.

ART. 7 - QUOTA SOCIALE

Ogni socio è tenuto al versamento di una quota associativa fissata dall'Assemblea dell'Associazione. Essa ha validità annuale. I soci che non sono in regola con i pagamenti delle quote sociali perdono la qualità di soci.

Le quote associative non sono trasferibili, rivalutabili e rimborsabili.

Per l'anno 2022 la quota associativa è di € 20,00.

ART. 8 – GRATUITÀ DEI SERVIZI

L'Associazione, per la sua natura sancita dallo Statuto, opera sul territorio promuovendo le sue finalità che hanno nella gratuità uno dei principi fondanti.

ART. 9 – DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE DI SERVIZIO

Ogni volontario ha diritto al rimborso delle spese sostenute nello svolgimento delle funzioni strettamente riferibili ai servizi, ai progetti e alle iniziative promosse dall'Associazione. I rimborsi potranno essere effettuati solo ed esclusivamente dietro presentazione dei giustificativi di spesa riconducibili direttamente alle attività per cui il Volontario ha prestato la propria opera.

Ogni spesa dovrà inoltre essere stata preventivamente concordata con il Consiglio Direttivo, pena la rinuncia al diritto di rimborso.

ART. 10 UTILIZZO DEL PROPRIO MEZZO DI TRASPORTO

L'utilizzo del proprio mezzo di trasporto, per fini di servizio (attività di consulenza, attività di segreteria, partecipazione a seminari, convegni e altri eventi per nome e per conto dell'associazione) sia da parte dei Volontari che dei dipendenti e dei collaboratori, è consentito previa verifica dell'assoluta indisponibilità di altri mezzi di proprietà dell'Associazione e solo se concordato con il Consiglio Direttivo.

Nel caso in cui per il Volontario, il dipendente o il collaboratore sia necessario utilizzare il proprio mezzo, l'Associazione riconosce un rimborso, pari a € 0,30 a chilometro indipendentemente dal tipo di autoveicolo utilizzato. Il rimborso viene conteggiato dall'economista con la colla-

borazione dell'addetto alla segreteria e vistato dal Direttore. Il rimborso è preferibile effettuarlo mensilmente salvo altre indicazioni del Direttore.

ART. 11 – UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO DELL'ASSOCIAZIONE

I mezzi di trasporto dell'Associazione possono essere utilizzati solo dai volontari, dai collaboratori e dai dipendenti dopo almeno diciotto mesi dal conseguimento della patente di guida. Non è in alcun modo consentita la guida dei mezzi dell'Associazione ai collaboratori occasionali e alle persone esterne all'Associazione.

Tutti coloro che guidano i mezzi sono tenuti al rispetto puntuale del codice della strada e devono dimostrare in ogni momento un atteggiamento responsabile e rispettoso degli altri utenti della strada.

Ogni conducente è inoltre responsabile personalmente del rispetto delle norme stradali da parte di ogni passeggero, con particolare riguardo all'allacciamento delle cinture e al rispetto di tutte le altre norme a salvaguardia della sicurezza personale.

Ogni conducente ha poi l'obbligo di utilizzare il mezzo ponendo particolare cura alla pulizia e al decoro interno ed esterno. Qualora si verifichi il caso in cui il singolo conducente dimostri particolare incuria nei confronti del mezzo utilizzato, l'Associazione può agire nei suoi confronti richiedendo la pulizia del mezzo a proprie spese e fuori dal normale orario di servizio.

Nel caso di infrazione al codice della strada e conseguente ammenda amministrativa delle autorità preposte, il conducente risponde personalmente della propria condotta e l'Associazione ha facoltà di rivalersi direttamente sul Volontario, dipendente o collaboratore che abbia commesso l'infrazione per l'intero importo della sanzione.

Nei casi più gravi, qualora si verificano danni a persone o cose per colpa o dolo, oltre a rivalersi sul singolo per il pagamento dei danni dovuti a terzi, l'Associazione ha facoltà di avviare procedimenti legali per richiedere risarcimenti sia per i danni materiali causati al patrimonio associativo, che per quelli immateriali legati al danneggiamento dell'immagine dell'Associazione.

Nel caso in cui non vengano rispettate le disposizioni indicate, il Consiglio Direttivo può deliberare il divieto di conduzione dei mezzi (temporaneo, con indicazione del periodo di interdizione alla guida, o permanente) dandone comunicazione scritta all'interessato e ai referenti di progetto.

ART. 12 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Consiglio Direttivo può emanare provvedimenti disciplinari nei confronti del Volontario che risultasse inadempiente al presente regolamento. I provvedimenti disciplinari prevedono:

- a) richiamo verbale, nel caso di inadempienze giudicate di lieve entità

- b) richiamo scritto, nel caso di reiterate inadempienze giudicate di lieve entità e per le quali si è già provveduto a richiamare verbalmente e senza esito l'interessato
- c) sospensione temporanea dal servizio, nel caso di reiterate inadempienze giudicate di lieve entità e per le quali si è già provveduto a richiamare in forma scritta e senza esito l'interessato: il periodo di sospensione dal servizio è stabilito dal Consiglio Direttivo in base al giudizio sulla gravità delle inadempienze di volta in volta riscontrate
- d) sospensione a tempo indeterminato, nel caso di inadempienze gravi e lesive dello spirito associativo e dei principi sanciti dallo Statuto Sociale, che comporta la perdita dello status di Socio.

Per tutti i provvedimenti disciplinari è il Consiglio Direttivo a deliberare, entro 60 giorni dalla segnalazione, l'entità della sanzione e a darne comunicazione in forma scritta all'interessato, con modalità che ne comprovino l'avvenuto ricevimento.

Art. 13 – RISPETTO DELLA PRIVACY

Durante la sua attività il volontario può avere accesso a dati sensibili, il cui trattamento è regolato dalla legge sulla privacy e successive modifiche. Il volontario deve quindi attenersi al rispetto della normativa vigente; inoltre l'attività del volontario è regolata dal codice deontologico e dal presente regolamento. Il volontario si assume personalmente la piena responsabilità civile e penale di qualsiasi atto compiuto in contrasto con quanto sopra espresso.

Art. 14 – COPERTURA ASSICURATIVA

Il volontario gode, durante lo svolgimento della sua attività di volontariato, di una copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile contro terzi ai sensi dell'art.18 del CTS. In caso di sinistro egli deve presentare all'Associazione notifica dell'accaduto esibendo la documentazione prevista dal regolamento della polizza. L'inizio dell'operatività del volontario è subordinata alla comunicazione dell'attivazione di idonea copertura assicurativa.

ART. 15 - FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Tutti i soci hanno l'obbligo di aggiornamento professionale, maturando un numero di crediti pari a 10 ore annuali all'interno delle attività formative proposte dall'Associazione.

Art. 16 - CODICE DEONTOLOGICO

- a) Il volontario rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo.

- b) Il volontario dà continuità agli impegni assunti e ai compiti intrapresi.
- c) Il volontario non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è un'Organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.
- d) Il volontario usa un atteggiamento educato e rispettoso sia nei confronti dei compagni/e di gruppo, sia del personale degli enti in cui presta servizio, usa un linguaggio rispettoso e moderato, evitando l'uso di parole o modi di dire volgari.
- e) Il volontario agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori personali in nessun ambito sui quali agisce l'Associazione.
- f) Il volontario collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua Associazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.
- g) Il volontario si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente.
- h) Il volontario è vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività, pena l'esclusione definitiva dall'Associazione.
- i) Il volontario rispetta le leggi dello Stato, nonché lo Statuto e il regolamento della sua Organizzazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato.
- j) Il volontario evita pettegolezzi riguardanti altri compagni di equipe o l'Associazione, pena l'esclusione definitiva dall'Associazione.
- k) Eventuali critiche, richieste o questioni verranno discusse esclusivamente nell'ambito delle Riunioni associative, pena l'esclusione definitiva dall'Associazione.
- l) Il volontario offre servizio nel gruppo di lavoro, rispettando i tempi dei compagni. Non assume atteggiamenti da 'protagonista' perché ciò comprometterebbe l'attività del gruppo, cosa che ai fini formativi, può essere considerata negativa.

Art. 17 - PERDITA DELLA QUALITÀ DI SOCIO

Il socio può recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta all'organo amministrativo, il quale dovrà adottare un'apposita deliberazione da comunicare all'associato.

L'esclusione dalla qualità di Socio è deliberata dal Consiglio Direttivo dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato.

La qualità di socio si perde per:

- Dimissioni, decesso o esclusione
- Mancato pagamento della quota sociale
- Svolgimento di attività incompatibili con quelle dell'Associazione o comportamento

contrastante con gli scopi e lo stile dell'Associazione

- Inottemperanza alle disposizioni Statutarie e al Regolamento Interno dell'Associazione
- Assenza ingiustificata a tre Assemblee consecutive.

Costituisce causa di sospensione e/o esclusione anche:

- a) Una condotta morale palesemente e gravemente contraria ai principi, alle finalità, agli scopi dell'Associazione o alla sua azione
- b) Una condotta sconveniente e pregiudizievole presso gli enti nei quali si presta servizio
- c) Formare un'Associazione con le stesse finalità
- d) Il creare "consigli direttivi" senza autorizzazione in seno a un gruppo operante in una città come sede secondaria dell'Associazione
- e) L'utilizzo di fondi devoluti all'Associazione senza aver chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo dell'Associazione
- f) Ogni iniziativa locale presa da un socio o un gruppo di soci senza aver prima chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo della sede centrale
- g) Raccogliere fondi senza aver chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo dell'Associazione.

IL PERSONALE DIPENDENTE E I COLLABORATORI

ART. 18 – PERSONALE DIPENDENTE E COLLABORATORI

L'Associazione, così come previsto dalla Legge, può avvalersi di personale dipendente al fine di garantire lo svolgimento di alcuni servizi essenziali per lo svolgimento delle attività dell'Associazione.

ART 19 – CONTRATTO DI RIFERIMENTO

L'Associazione, per l'assunzione del personale dipendente, adotta come riferimento il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, al quale si rimanda per ogni norma non espressamente contemplata nel presente Regolamento.

ART 20 – COLLABORATORI

L'Associazione si avvale di Collaboratori o professionisti esterni o soci al fine di garantire la corretta gestione di servizi caratterizzati da un alto livello formativo e da forme di sostegno professionale. Per i Collaboratori e i professionisti, i compiti e le mansioni che questi sono chiamati ad assolvere vengono di volta in volta esplicitati nei relativi progetti e contratti approvati dal Consiglio Direttivo.

ART 21 – DOVERI DEL PERSONALE DIPENDENTE E DEI COLLABORATORI

Fatti salvi i doveri previsti all'interno delle normative di Contrattazione Collettiva e delle leggi nazionali e regionali che regolano i rapporti di lavoro, l'Associazione, vista la particolarità del tipo di lavoro svolto e tenuto presente lo spirito che deve muovere l'intera compagine associativa, nel nome dei valori fondanti lo Statuto Sociale riterrà grave omissione e/o comportamento grave ognuna delle seguenti casistiche:

- a) comportamenti od omissioni che in qualsiasi modo ostacolino la realizzazione dei principi e delle finalità dell'Associazione
- b) mancato rispetto dei turni di servizio
- c) assenza ingiustificata ai momenti di formazione e di revisione e/o verifica
- d) reiterata incuria e/o danneggiamento volontario dei locali e delle attrezzature messe a disposizione per l'espletamento delle proprie mansioni lavorative
- e) divulgazione sotto qualsiasi forma e modo, al di fuori dell'ambito associativo, di informazioni relative a fatti e persone di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento del proprio servizio e per le quali l'Associazione impone sempre l'obbligo dell'assoluta riservatezza
- f) divulgazione sotto qualsiasi forma e modo, al di fuori dell'ambito associativo, di informazioni riservate relative alla gestione dell'Associazione e alla progettazione dei servizi e delle attività
- g) comportamenti irrispettosi verso i colleghi, i Volontari, le persone accolte, i responsabili e il Consiglio Direttivo, ovvero comportamenti offensivi, verbalmente e fisicamente violenti, lesivi della dignità delle persone e che pregiudichino i diritti e le libertà personali.

GLI ORGANI SOCIALI

Sono organi dell'associazione:

- L'Assemblea dei soci
- Il Consiglio Direttivo
- Il Presidente
- Il Vice Presidente
- Il Segretario
- L'Economo
- L'organo di controllo se e quando previsto dalla legge
- Il Revisore dei conti se e quando previsto dalla legge

- Il Direttore del Centro di aiuto alla famiglia
- Il Vice Direttore del Centro di aiuto alla famiglia
- Il Segretario del Centro di aiuto alla famiglia
- I Referenti d'area del Centro di aiuto alla famiglia
- L'Equipe del Centro di aiuto alla famiglia

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

ART. 22 L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è composta dai soci dell'Associazione ed è organo sovrano.

Nell'Assemblea hanno diritto di voto tutti gli iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati. Ciascun associato ha un voto e può farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato mediante delega scritta, anche in calce dell'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare fino a un massimo di tre associati.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal vice Presidente dell'Associazione.

L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del rendiconto finanziario per cassa ovvero, nei casi previsti dalla legge, per l'approvazione del bilancio di esercizio.

La convocazione è effettuata dal Presidente o da chi ne fa le veci mediante avviso scritto da inviare almeno 5 giorni lavorativi prima di quello fissato per l'adunanza e contenente la data della riunione, l'orario, il luogo, l'ordine del giorno e l'eventuale data di seconda convocazione.

Tale comunicazione può avvenire a mezzo lettera oppure via e-mail spedita al recapito risultante dal libro soci oppure mediante avviso affisso nella sede dell'Associazione.

L'Assemblea è inoltre convocata a richiesta di almeno 1/3 (un terzo) dei soci o quando il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario.

I voti sono palesi tranne quelli riguardanti le persone.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante e conservato presso la sede dell'Associazione, in libera visione a tutti i soci.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. È straordinaria quella convocata per la modifica dello Statuto, dell'atto costitutivo, del regolamento e lo scioglimento dell'Associazione. È ordinaria in tutti gli altri casi.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati, presenti in proprio o per delega. E in seconda convocazione qualunque sia il numero degli aderenti presenti, in proprio o in delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza dei voti presenti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto al voto.

L'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole e inderogabile per legge di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha le seguenti competenze:

- Nomina e revoca i membri del Consiglio Direttivo, scelti tra i candidati a tale carica previa verifica della sussistenza dei requisiti professionale e morali:
 - essere socio da almeno tre anni
 - avere una formazione come consulente o psicologo o altra professione attinente alle aree del Centro
- Nomina e revoca quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti
- Approva il bilancio di esercizio
- Delibera sulle responsabilità dei componenti degli organi associativi e promuove azioni di responsabilità nei loro confronti
- Approva o respinge le domande di ammissione degli aspiranti aderenti, rigettate dal Consiglio Direttivo
- Approva la relazione annuale del Presidente sull'andamento dell'Associazione
- Approva il programma annuale di attività proposto dal Consiglio Direttivo
- Approva il Regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo.

ART. 23 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo, è l'organo amministrativo dell'Associazione, governa l'Associazione e opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea dei Soci alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato per gravi ragioni, con motivazione.

Resta in carica per Tre anni.

Il Consiglio Direttivo è formato da sette membri eletti dall'assemblea tra tutti gli associati, in ogni caso 3 membri dovranno essere scelti tra i soci fondatori.

Sono altresì membri di diritto del Consiglio Direttivo il Vescovo Ordinario pro-tempore della Diocesi Termoli-Larino e il Direttore del Centro di Aiuto alla Famiglia.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti come per legge.

La convocazione è effettuata dal Presidente o da chi ne fa le veci mediante avviso scritto da inviare almeno 5 giorni lavorativi prima di quello fissato per l'adunanza e contenente la data della riunione, l'orario, il luogo, l'ordine del giorno e l'eventuale data di seconda convocazione.

Tale comunicazione può avvenire a mezzo lettera oppure e-mail spedita al recapito risultante dal libro soci oppure mediante avviso affisso nella sede dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo ha le seguenti competenze:

- Eseguire le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci
- Formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'assemblea
- Predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale
- Predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'esercizio
- Deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati
- Deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati
- Approvare e autorizzare tutti gli atti, progetti e contratti inerenti le attività associative
- Curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati
- Redigere il Regolamento contenente le norme per il funzionamento dell'Associazione
- Nominare il Presidente, il vice Presidente, il Segretario e l'Economo dell'Associazione scelto tra i membri del Consiglio Direttivo
- Nominare il Vice Direttore, il Segretario, i responsabili d'area del Centro di Aiuto alla Famiglia.

Le riunioni del Consiglio direttivo sono presiedute dal Presidente in carica coadiuvato nella redazione dei verbali dal Segretario. Qualora fosse assente il Presidente del Consiglio direttivo, la riunione verrebbe presieduta dal Vice Presidente.

Tutti i membri del Consiglio Direttivo devono partecipare alle riunioni e in caso di assenza devono giustificarsi con anticipo di 24 ore, inoltre hanno l'obbligo di partecipare attivamente alle attività intraprese dall'Associazione.

Nel caso di radiazione o revoca di un Consigliere, il Consiglio surroga il Consigliere con il primo dei non eletti e così di seguito. Il Consigliere così rinominato rimarrà in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio. Se non vi fosse nessun primo non eletto, si provvederà a convocare un'Assemblea straordinaria dei soci in cui verrà votato a maggioranza assoluta un nuovo Consigliere tra i soci dell'Associazione.

I membri del Consiglio, consapevoli della serietà delle riunioni, sono tenuti a non divulgare notizie e fatti emersi. Questo divieto vale per tutte le persone eventualmente presenti.

La validità della riunione si ha con la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri, ivi incluso il Presidente (o il Vice Presidente).

Nei casi di impedimento o di impossibilità a partecipare al Consiglio non è possibile delegare un altro Consigliere.

Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

ART. 24 PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei rapporti interni ed esterni, è eletto dal Consiglio Direttivo fra i propri membri e dura in carica quanto il Consiglio Direttivo, decade dal proprio incarico per dimissioni volontarie o per eventuale revoca decisa dall'organo amministrativo, con maggioranza assoluta dei suoi membri.

Convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo, firmandone i relativi verbali.

Assicura lo svolgimento organico e unitario dell'Associazione.

Sovrintende la gestione amministrativa ed economica dell'Associazione, di cui firma gli atti.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 25 VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo, è membro dello stesso e sostituisce il Presidente in caso di assenza assumendone le funzioni.

Svolge funzioni di Economo (incaricato della gestione contabile e amministrativa) in caso di sua assenza.

ART. 26 SEGRETARIO

Il Segretario, nominato dal Consiglio Direttivo, è membro dello stesso e coadiuva il Presidente e ha i seguenti compiti:

- Diramare su disposizione del Presidente gli inviti di convocazione dell'Assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo
- Redigere e conservare i verbali delle riunioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo
- Provvedere alla tenuta e all'aggiornamento del Registro dei soci.

ART. 27 ECONOMO

L'Economo è nominato dal Consiglio Direttivo tra i soci dell'Associazione e incaricato della gestione contabile e amministrativa.

Provvede alla tenuta dei registri e della contabilità dell'Associazione, nonché alla conservazione della documentazione relativa, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti.

Provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Elabora e trasmette al Consiglio Direttivo un rapporto trimestrale sulla situazione economico-finanziaria dell'Associazione sulla base delle scritture contabili.

Collabora con il Presidente per la predisposizione del bilancio da redigersi secondo quanto previsto dal CTS.

ART. 28 REVISORE LEGALE DEI CONTI

Il revisore legale dei conti è nominato dal Consiglio Direttivo nei casi previsti dall'art.31 del D. Lgs. 117/2017 ed è costituito da un revisore contabile iscritto al relativo registro.

ART. 29 IL DIRETTORE DEL C.d.A.F.

Il Direttore del C.d.A.F. è nominato dal Vescovo p.t. della Diocesi di Termoli – Larino e deve essere un professionista qualificato nel campo della relazione d'aiuto. Dura in carica tre anni e il suo incarico è a titolo di volontariato.

Egli è il responsabile, sul piano operativo, della coerenza tra le finalità statutarie e l'attività del Consultorio.

Il Direttore, svolge i seguenti compiti:

- dà esecuzione alle delibere e alle indicazioni dell'Assemblea, nonché del Consiglio Direttivo, nell'ambito del Consultorio
- agisce, previo conferimento da parte del Consiglio Direttivo e all'interno di eventuali deleghe ricevute, in conformità a quanto previsto dallo Statuto con autonomia operativa e gestionale, nell'ambito degli indirizzi generali fissati dagli Organi sociali
- riferisce all'Associazione circa le eventuali iniziative da prendere, i progetti da assumere e che si rendono necessari e strumentali al buon funzionamento e all'organizzazione del Consultorio
- è il responsabile dell'organizzazione e del funzionamento dell'attività consultoriale, nel rispetto della normativa vigente in materia
- convoca e presiede l'Equipe del Consultorio, fissandone l'ordine del giorno
- partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e ne è membro di diritto
- propone al Consiglio Direttivo le nomine dei responsabili di area e dei supervisori dopo aver preso visione dei curricula e dei loro profili personali e professionali
- è il responsabile dell'attività di segreteria per lo svolgimento delle attività inerenti le finalità associative

- in collaborazione con i membri del Consiglio Direttivo si occupa del reperimento di fondi per il sostegno di attività e iniziative del Centro di aiuto alla famiglia, nonché sovvenzioni e contributi che non comportino obblighi per l'Associazione offerti a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da Enti e da Privati
- mantiene, cura e gestisce, unitamente al Presidente dell'Associazione i rapporti con le istituzioni Civili ed Ecclesiali, quali Enti Locali, Regionali e Nazionali, Strutture Sanitarie, altri Consulenti Familiari o Associazioni operanti sul territorio, la Diocesi, i Decanati e le parrocchie del territorio. Per tale compito può avvalersi di eventuali altri collaboratori operanti in Consultorio
- verifica ordinariamente l'intera attività perché risponda alle esigenze del territorio
- rende conto della gestione, delle iniziative e dello stato dei progetti nelle riunioni del Consiglio Direttivo.

ART. 30 IL VICEDIRETTORE DEL C.d.A.F.

Il Vice Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo e scelto tra i membri dell'Équipe del C.d.A.F. e deve essere professionista qualificato nel campo. Dura in carica tre anni e ha il compito di coadiuvare e rappresentare il Direttore nelle sue funzioni e di sostituirlo in caso di assenza. Può essere singolo o famiglia.

ART. 31 IL SEGRETARIO DEL C.d.A.F.

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo, è membro dello stesso e scelto tra i membri dell'Équipe del C.d.A.F. e deve essere professionista qualificato nel campo. Dura in carica tre anni e ha il compito di stilare i verbali delle riunioni di equipe e tenere i contatti con gli enti collegati al C.d.A.F. e alle sue aree di competenza.

ART. 32 REFERENTI D'AREA DEL CENTRO D'AIUTO ALLA FAMIGLIA

I Referenti d'area sono nominati dal Consiglio Direttivo e scelti tra i membri dall'Équipe del C.d.A.F., devono essere professionisti qualificati nel campo. Durano in carica tre anni e hanno il compito di promuovere e coordinare le attività, i servizi e i progetti delle proprie aree presiedendone le commissioni.

ART. 33 L'ÉQUIPE DEL C.d.A.F.

L'Équipe del C.d.A.F. è interdisciplinare ed è composta da: rappresentanti di ogni area che opera nell'ambito dell'associazione. Ha il compito di analizzare le criticità che scaturiscono dalle

attività del centro, nonchè valutare le possibili azioni correttive. Per poter essere propositivi ed attivi, l'équipe sarà composta da tre membri eletti tra i Consulenti della persona, della coppia e della famiglia e tre membri eletti tra gli psicologi e psicoterapeuti. Gli anzidetti rappresentanti saranno individuati in seguito ad elezioni di categoria indipendenti tra loro. Farà altresì parte dell'équipe un membro per ciascuna area operative (area medica, area etica, area legale, area prevenzione ed educazione, area formazione), precisando che il rappresentante di ciascuna delle aree succitate sarà individuato solo qualora la stessa sia realmente operativa. Sono infine membri di diritto dell'équipe il Direttore, il Vice Direttore, la Segretaria e l'Economo del CdAF. Le risultanze del lavoro dell'équipe saranno fatte proprie dal Direttore del Centro che avrà cura di riportarle all'attenzione del Direttivo per le determinazioni conseguenti.

I componenti dell'équipe hanno l'obbligo di partecipare alle riunioni di équipe e alle Supervisioni dell'équipe programmate.

L'équipe si riunisce mensilmente e, previa convocazione, ogniqualvolta il Direttore lo ritenga necessario.

ART. 34 ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Per l'elezione del Consiglio Direttivo, l'eventuale candidatura va comunicata per iscritto in formato cartaceo o per e-mail alla sede sociale.

Dopo la comunicazione del giorno in cui si svolgerà l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, entro il sesto giorno anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, effettuerà la pubblicazione delle candidature e delle liste pervenute, la quale sarà resa disponibile a tutti i Soci mediante la pubblicazione (con vari mezzi) e affissione in modo visibile nella sede sociale.

Qualora le candidature presentate non fossero sufficienti a coprire tutte le cariche previste dallo Statuto sociale vanno accettate eventuali candidature nel corso dell'Assemblea fino al raggiungimento delle candidature necessarie.

Nell'eventualità che le candidature presentate nel corso dell'Assemblea non fossero sufficienti a coprire il minimo numero di cariche verrà scelto uno o più membri del Consiglio Direttivo uscente eletti dall'Assemblea, previo loro assenso alla loro rielezione.

In qualunque caso più cariche possono essere svolte dalla stessa persona.

LA GESTIONE PATRIMONIALE DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 35 DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi e altre entrate è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione ai propri soci fondatori, associati, lavoratori e collaboratori.

ART. 36 RISORSE ECONOMICHE

L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività da:

- Quote associative
- Contributi pubblici e privati
- Donazioni
- Lasciti testamentari
- Progetti socio-educativi
- Progetti di formazione
- Rendite patrimoniali
- Attività di raccolta fondi
- Rimborsi da convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di programma
- Sponsorizzazioni
- Ogni altra entrata ammessa ai sensi del D. Lgs. 117/2017.

ART. 37 SPESE

Si intendono autorizzate dal Consiglio Direttivo tutte quelle spese che l'Associazione sostiene nello svolgimento delle proprie funzioni.

Sono rimborsabili tutte le spese per le quali venga prodotta la seguente documentazione:

- ricevute fiscali
- fatture
- ricevute per prestazioni occasionali
- ricevute per rimborsi spesa
- prospetto riepilogativo delle spese per l'uso del mezzo proprio vistato dal Direttore

La documentazione necessaria sarà conservata per il tempo previsto dalla legge dall'Economo per il resoconto annuale e per tutte le verifiche necessarie.

ART. 38 RENDICONTAZIONE DI CASSA

La gestione della cassa è a cura dell'Economo. Questi conserva un registro delle entrate e delle uscite, con le relative documentazioni.

La prima settimana di ogni quadrimestre, l'Economo invia un rendiconto ai membri del Consiglio Direttivo sulla situazione economico-finanziaria dell'Associazione sulla base delle scritture contabili.

ART. 39 BILANCIO

L'anno sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio d'esercizio dovrà essere redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 CTS entro il 30 aprile dell'anno successivo.

ART. 40 RAPPORTO DELLE SEDI

Sede sociale

Attualmente la sede sociale coincide con quella legale.

Sede legale

Nella sede legale, che può essere trasferita con delibera del Consiglio Direttivo, vengono conservati i documenti associativi, il registro degli associati, i verbali delle Assemblee dei Soci e delle riunioni del Consiglio Direttivo e tutti i documenti prodotti dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo.

Sarà cura dell'Economo la conservazione della documentazione dei rimborsi spese, delle spese dell'Associazione e i bilanci dell'Associazione.

L'Associazione potrà istituire o chiudere sedi secondarie o sezioni anche in altre città di Italia o della comunità europea, mediante delibera del Consiglio Direttivo.

ART. 41 NORMA DI RINVIO

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare, e/o modificare mediante atto deliberativo, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento dell'Associazione, nei limiti statutari.

Eventuali controversie su quanto non previsto dal presente regolamento sono rimesse alla decisione dell'Assemblea dei Soci. Quanto non riportato dal presente Regolamento fa riferimento a quanto prescritto dal Codice Civile e Statuto dell'Associazione, quest'ultimo, in eventuali disaccordi ha maggiore priorità nei confronti del presente Regolamento.